



Pensieri Triangolari

Antonietta Orsatti

15 XII
2019



24 XII
2019

A. F. O. G. I. E. T. O. S. A. H.

*Dedicato a Fernando Pessoa
Alla sua "Intelligenza analogica"*

*Quando mi dico - non Pensare -
continuo a farlo: "A pensare".*

Arthur Costa

Pensieri Triangolari

Nota introduttiva

Il testo è sorto da un profondo desiderio di rivivere gioiosità ferme nel tempo.

Sono stati chiari gli incanti dei racconti paterni; la finestra aperta di Pascoli; le sollecitazioni complesse e coinvolgenti di Pessoa. Marcel Proust, García Lorca, Galeotto, si fa per dire, è stato da stimolo il contatto con la carta del blocco che mi ha regalato una persona generosa.

A memoria del tempo in cui mio padre, durante le festività soprattutto natalizie, mentre amalgamava l'impasto per farne tagliatelle, raccontava a noi figli, seduti intorno al tavolo di lavoro, storie che vivevo attualizzandole.

La nota che accomuna i disegni del testo sono il triangolo ed il fiore. Il triangolo è la figura piana ed unica, nel suo genere, anche a livello simbolico. Il fiore è l'elemento abbastanza complesso nelle sue forme. È il saluto che la terra offre al cielo.

Il contesto

Il testo è diviso in tre parti. La prima narra vicende simboliche del Presepe. La seconda parte fa vivere molteplici storie di diverse ispirazioni.

La terza parte ritorna a mio padre con una lettura personale del tempo andato e la presenza di un caminetto con il fuoco acceso.

I cinquanta fogli del blocco notes li ho assemblati anche in diversi modi tanto da avere trentadue fogli a disposizione della mia penna.

Il tocco della carta è stato illuminante per sollecitare la mia fantasia lasciandola correre in direzioni diverse.

Il primo foglio da pag. 10 mostra, a memoria di Pascoli, una finestra aperta dove l'immagine a sinistra in alto, inserita nel contesto geometrico, si rivolge ad una figura in basso a destra e gli indica lo svolgimento dei racconti e prosegue, menzionando spiegazioni di pagina in pagina.

-Ecco:" Alcuni ragazzi si apprestano ad ascoltare il Piccolo che hanno di fronte. È Natale e le pecorelle si avviano verso la grotta per onorare Gesù. Anche personaggi diversi le seguono per salutare il Bambino Gesù. Altri recano un fazzoletto ornato da tante immagini. Personaggi di diversi periodi sono attualizzati e tutti presenti. Portano anche fiori per rallegrare gli animi. Per via c'è un albero animato vicino al sentiero. Un uomo, a simbolo di molti è costretto dalle proprie condizioni nei diversi triangoli. Arance con foglie sono offerte per l'occasione. In alto, un altro personaggio, a motivo di tante disgrazie, non sa essere felice nella atmosfera gioiosa. Gambo di rosa, senza petali, rallegra con le sue verdi foglie. Lo stesso, scompigliato, vive nel suo spazio rosato.

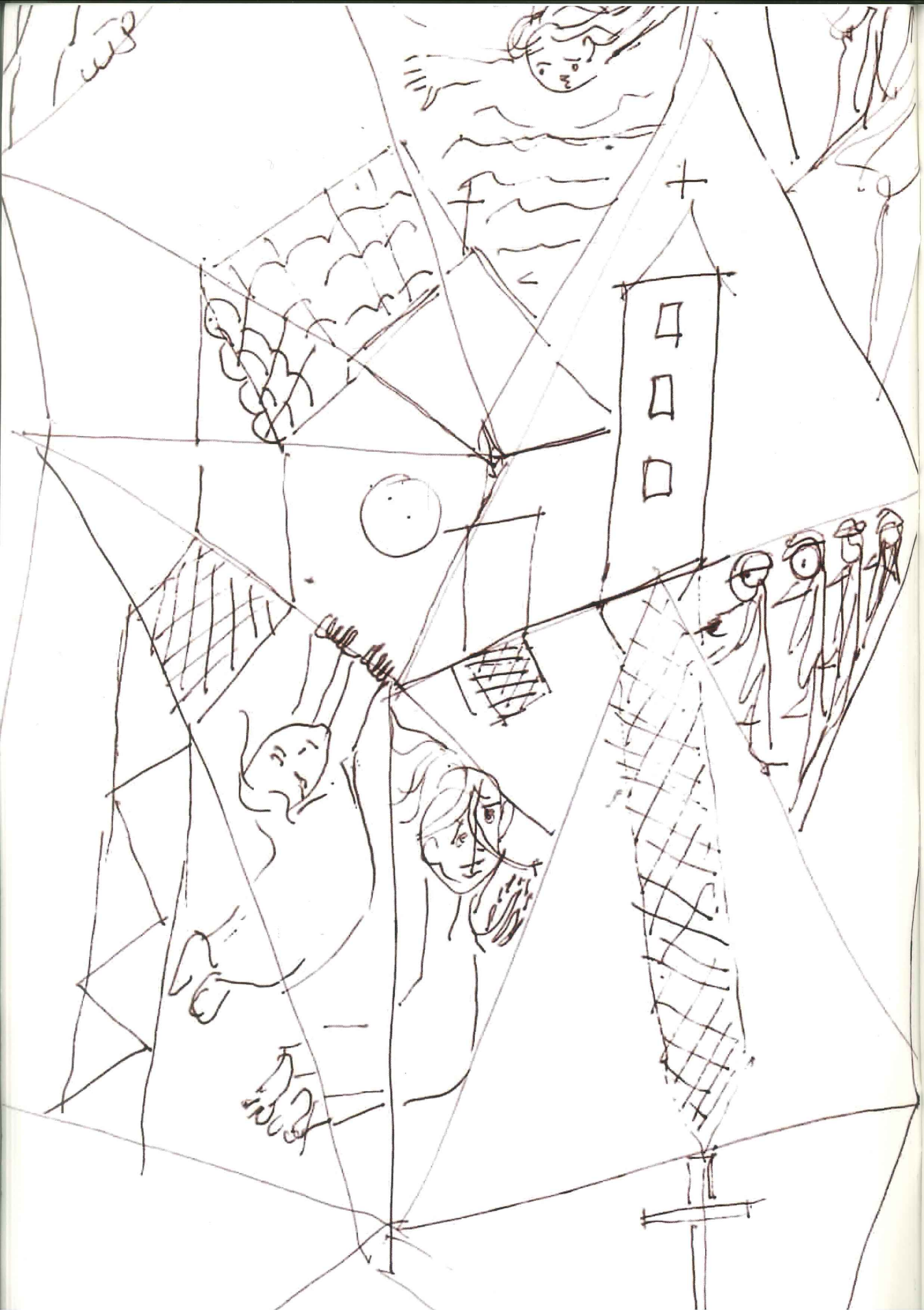
Un albero della vita e del silenzio, animato da tre figure in attesa di conoscere.

Nei sei fogli sono presenti fiori e foglie per adornare il Presepe. "Le grandezze dei fiori non hanno riferimenti di proporzioni. Le immagini sono state trattate con uguale spensieratezza e disinvoltura. Poi, nei cinque fogli successivi, sono narrati con due fogli sovrapposti una storia di case e di persone. - Fiori di garofani che escono da triangoli. - Ambienti misteriosi dai quali vengono fuori immagini che si affacciano dai propri confini. - Ancora spazi occupati da un concitato incontro di quattro personaggi: "Volte di persone che vivono in atmosfere proprie".

Divide le ultime due parti un foglio isolato con una piccola margherita invernale che emerge dai triangoli.

Ancora: sui fogli sovrapposti, ne sono utilizzati in tutto tre, per ogni episodio narrato. - Sulla prima pagina si fa memoria del tempo. - Movimenti di figure e di architetture in letture più tranquille. - Le presenze quasi ad indicare i personaggi delle fiabe. - Le immagini si scambiano idee. - Figure femminili gesticolano e ridacchiano muovendo liberamente gli arti - I fiori intrecciati dai fogli sottostanti pongono termine ai racconti che ascolto ancora dalla voce suadente di mio padre.

6 Febbraio 2020



Prima parte

Da una finestra aperta, ricca di tagli quadrangolari, compare una presenza femminile a sinistra, in alto. La stessa si rivolge verso il basso invitando l'uomo ad osservare le fasi della narrazione.

La lettura, in questo contesto, ha un suo essere nello svolgimento di venti disegni appartenenti a sequenze come scorrimento di episodi di un film. Infatti proseguendo la lettura, di pagina in pagina, ed osservando attentamente le immagini si recuperano le storie.

Gli elementi che compongono i racconti sono disegnati in modo tale da potere dare una propria dimensione alla lettura.

Movimenti di figure, elementi floreali e vegetali fanno da corollario alla sequenza del film.

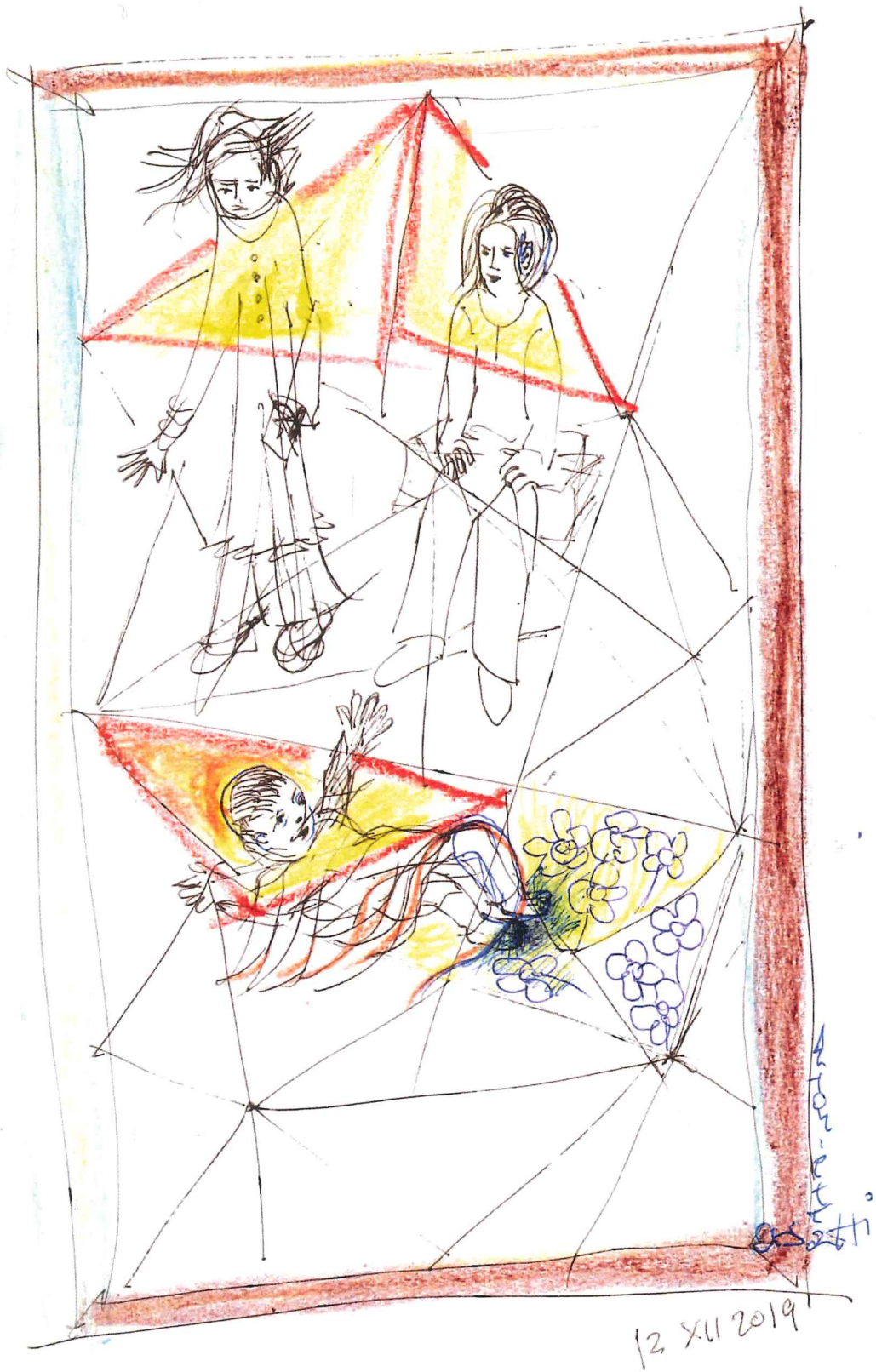
Le immagini hanno anche altri valori: "Si incontra un albero triste perché non può andare. È legato alle sue radici, come tante persone". Una figura umana si sente persa nelle complessità della vita. La salvezza può venire da un fiore, da un ramo senza petali ...

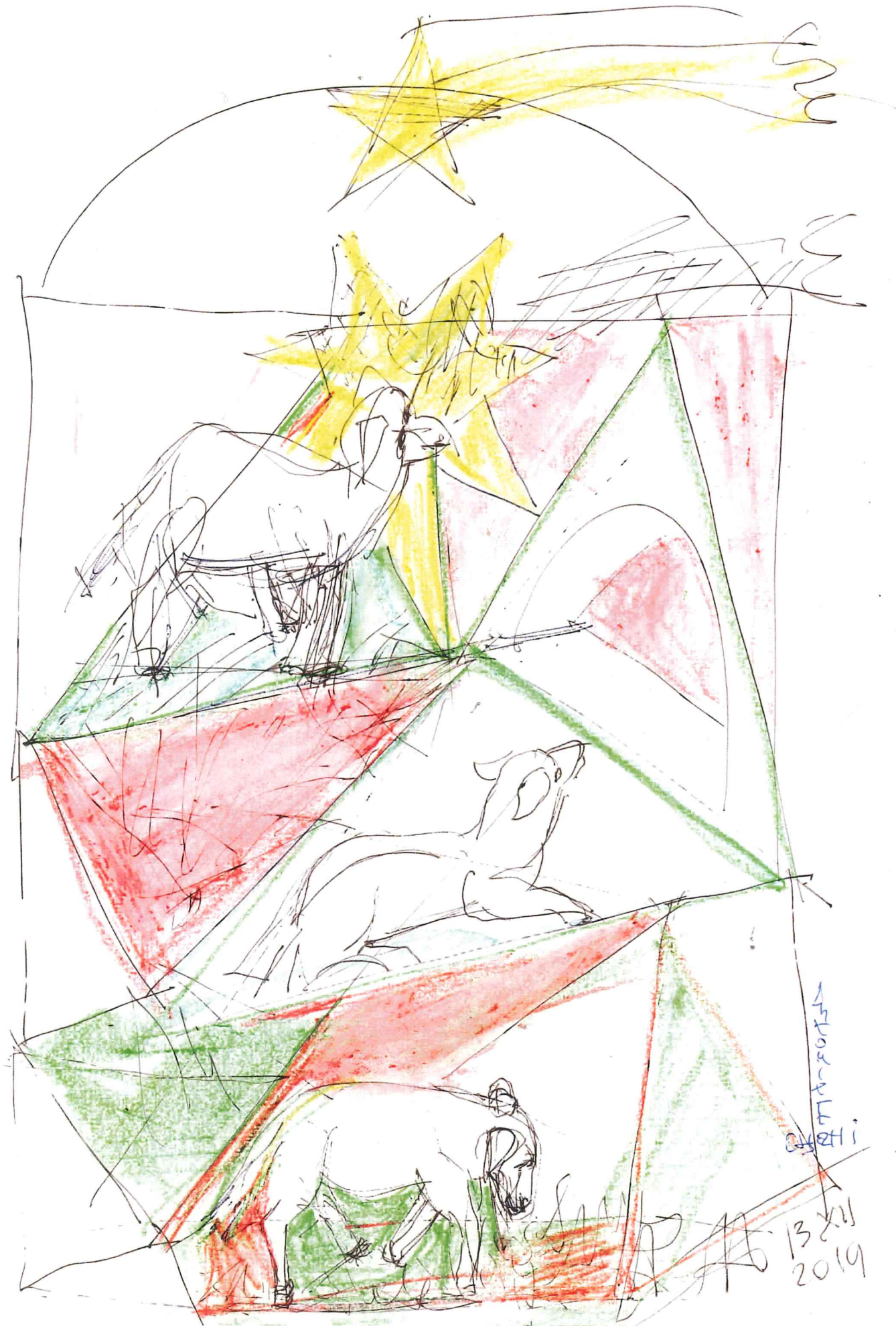
Queste creature sono affidate all'impulso creativo: "Fiori bianchi in spazi geometrici, in compagnia di una lumaca divisa in due. La loro scia bavosa lascia l'orma della fede".

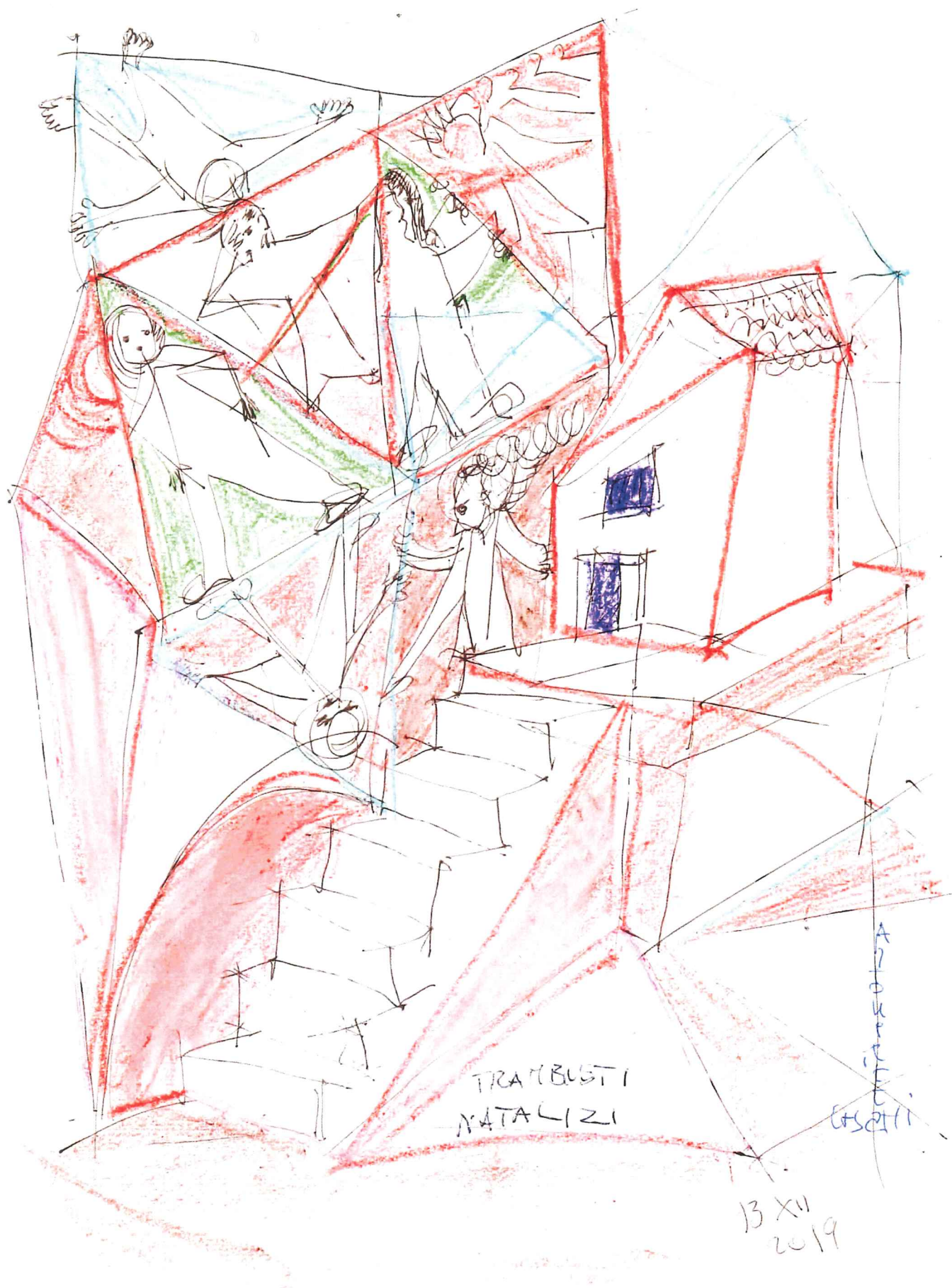
Oltre i tagli geometrici, fiori bianchi affondano nell'azzurro del cielo: "Il tutto vive per santificare la nascita del Redentore".

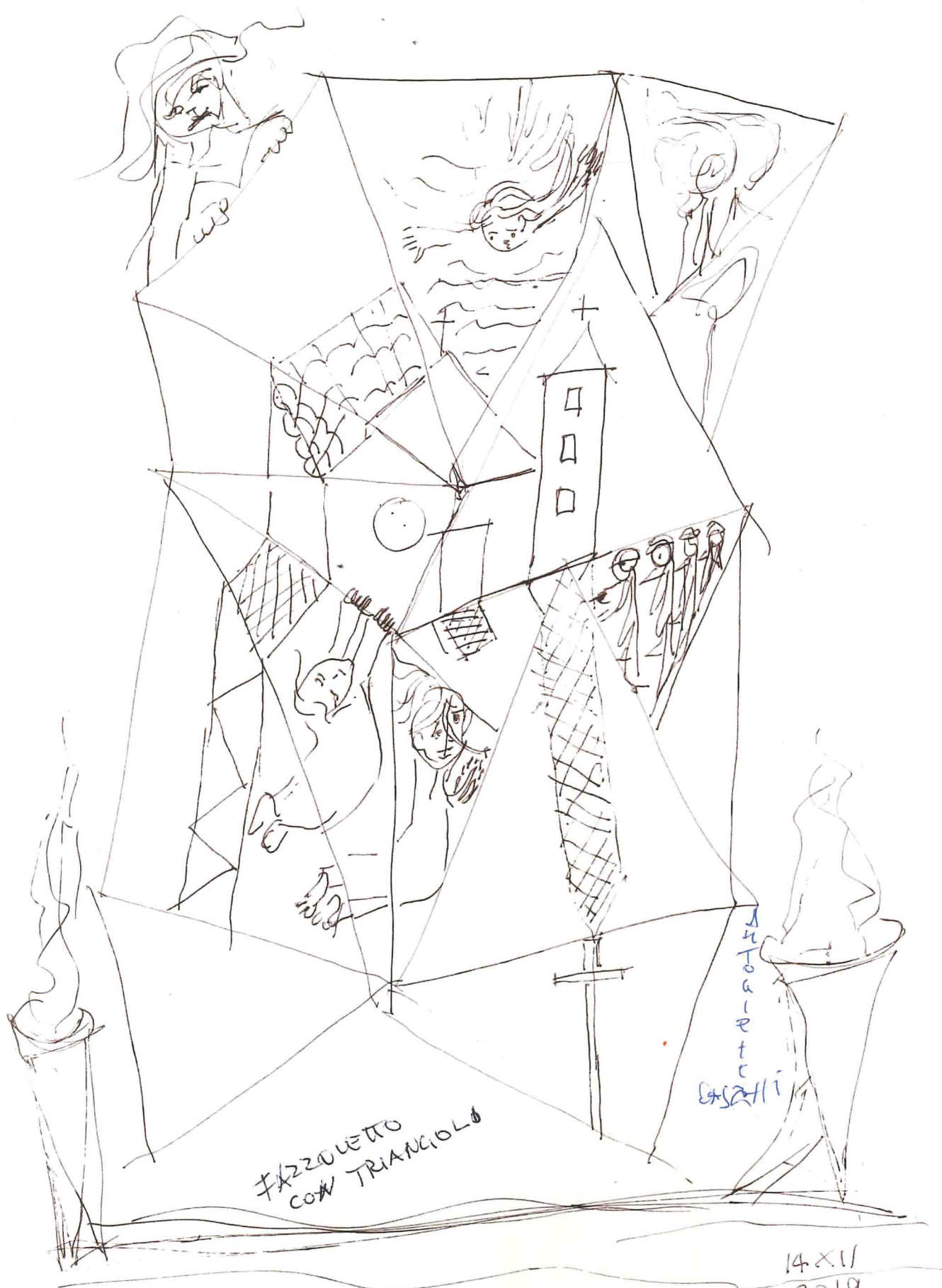


12 XII 2019

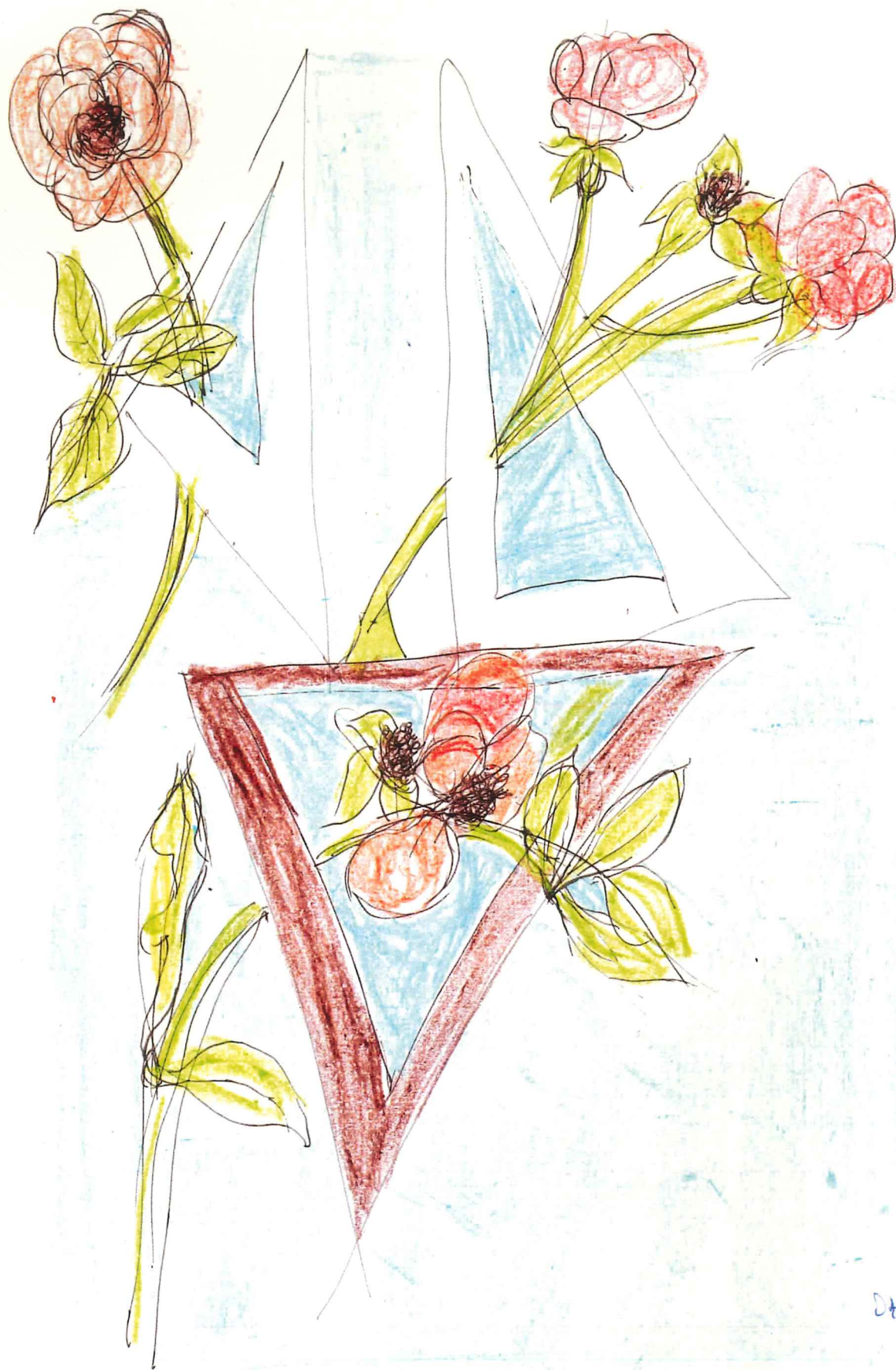










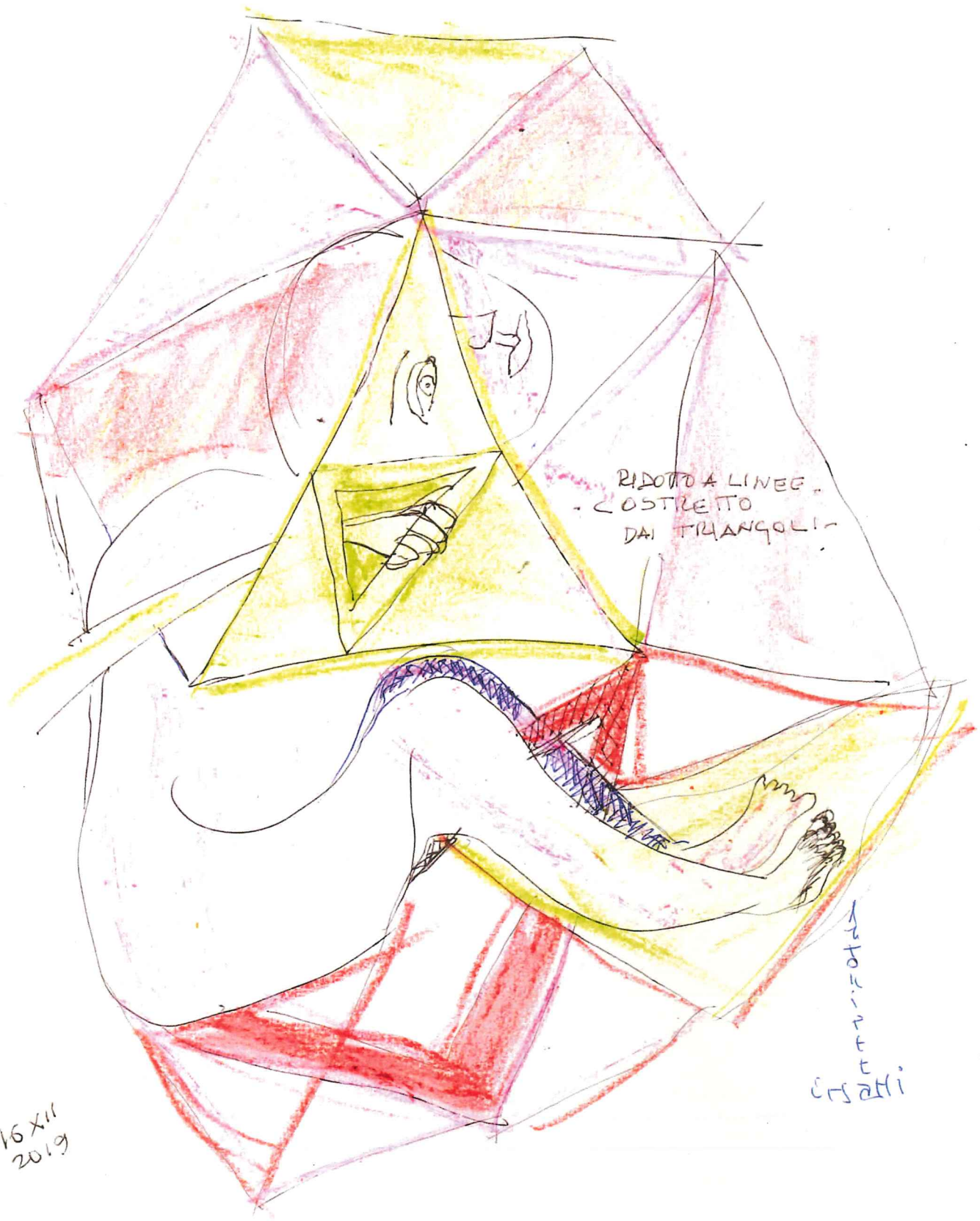


Atoll
et
Dzanti

15 XII
2019



15 X 11
20/09



RIDOTTO A LINEE
- COSTRETTO
DAI TRIANGOLI -

120/11/17
E
CRS 211

16 XII
2019

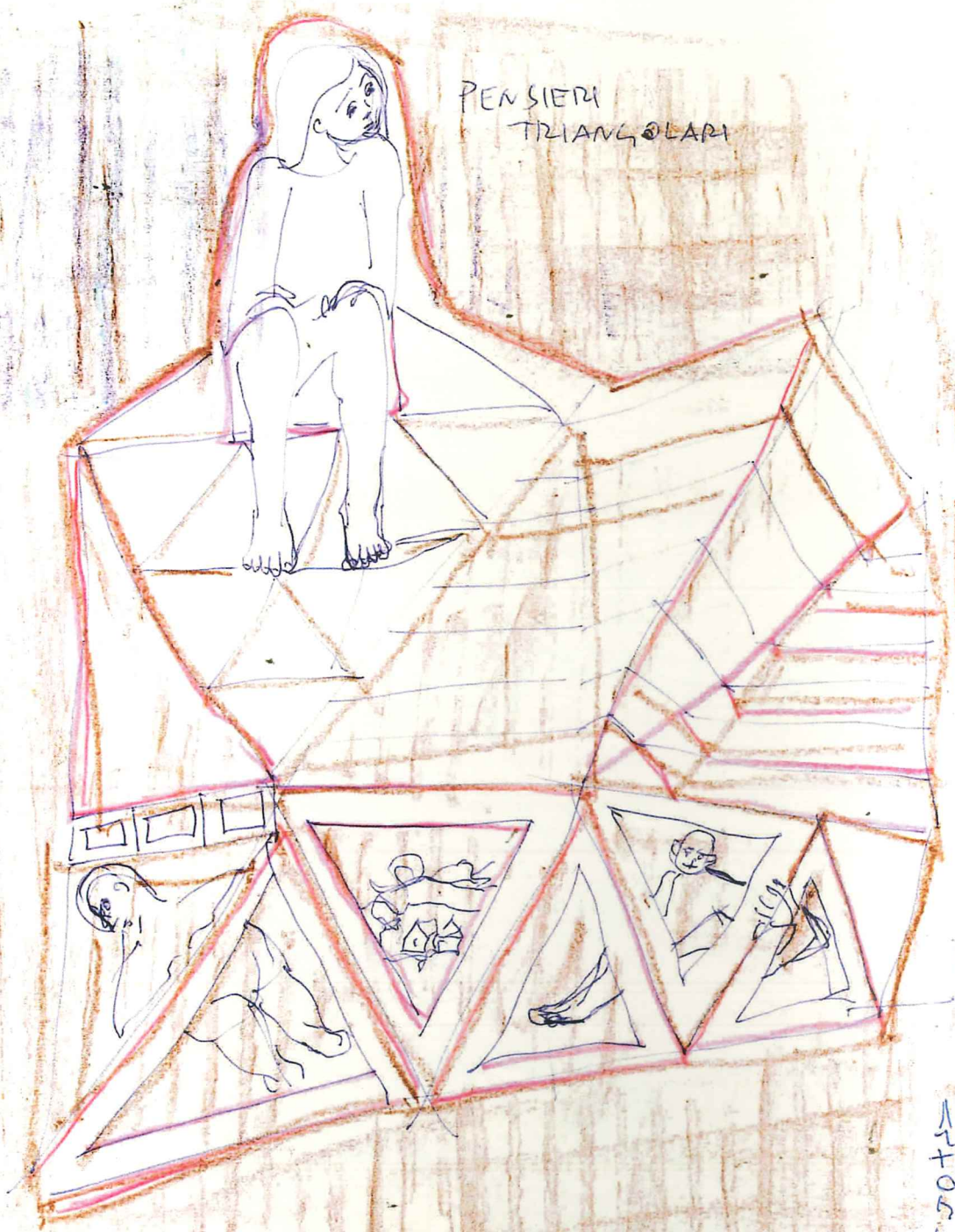


(17) 2019

DORA
PURA RIGLIO
DI TRANQUILLITA
CON NICCOLO
CHE GIOCA

Tori + t
OHS 2th

PENSIERI
TRIANGOLARI



18 XII
2019

11+05
18+11
05+211



ROSE SFIORITE
E' AUTUNNO INOLTRO
OZZI

19 XII
2019



RAMO SCOLPITO
LE FOGLIE CIOCANO
I PETALI DELLE ROSE SONO
TORNATI NELLA TERRA —

19 XII
2019





1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

21
2019



D.M. 11/12/2019
H. GUY

170414
06/2/11

23 XII 2019



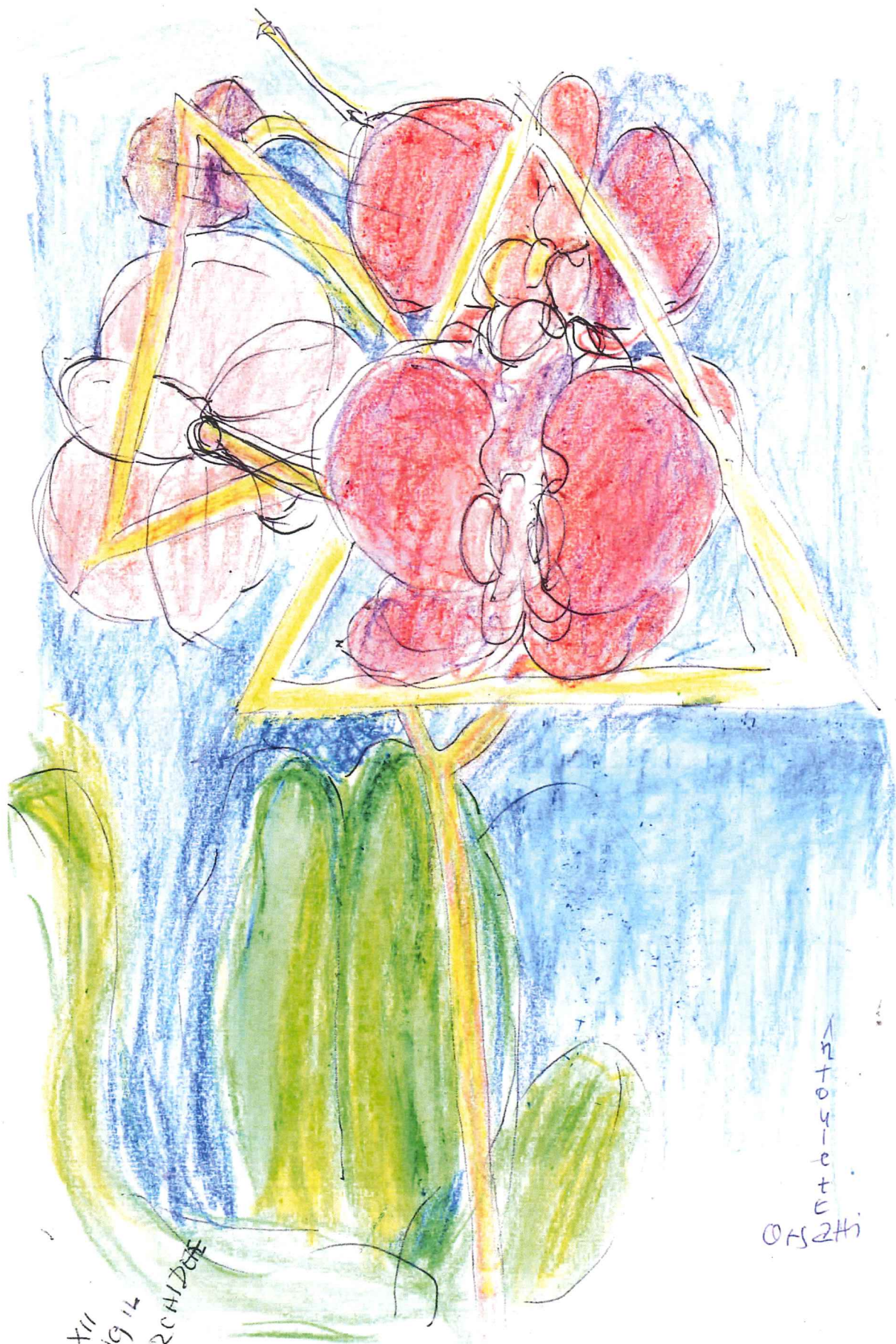
SIMBOLO RELIGIOSO

La sua scia indica presenza di fede.

Angeli e
Oranti

Chilodica
SODALTA

24 XI
2016



24 XII
2019 IL
DELE ORCHIDEA



A
N
T
I
C
H
I
T
E
O
R
I
A

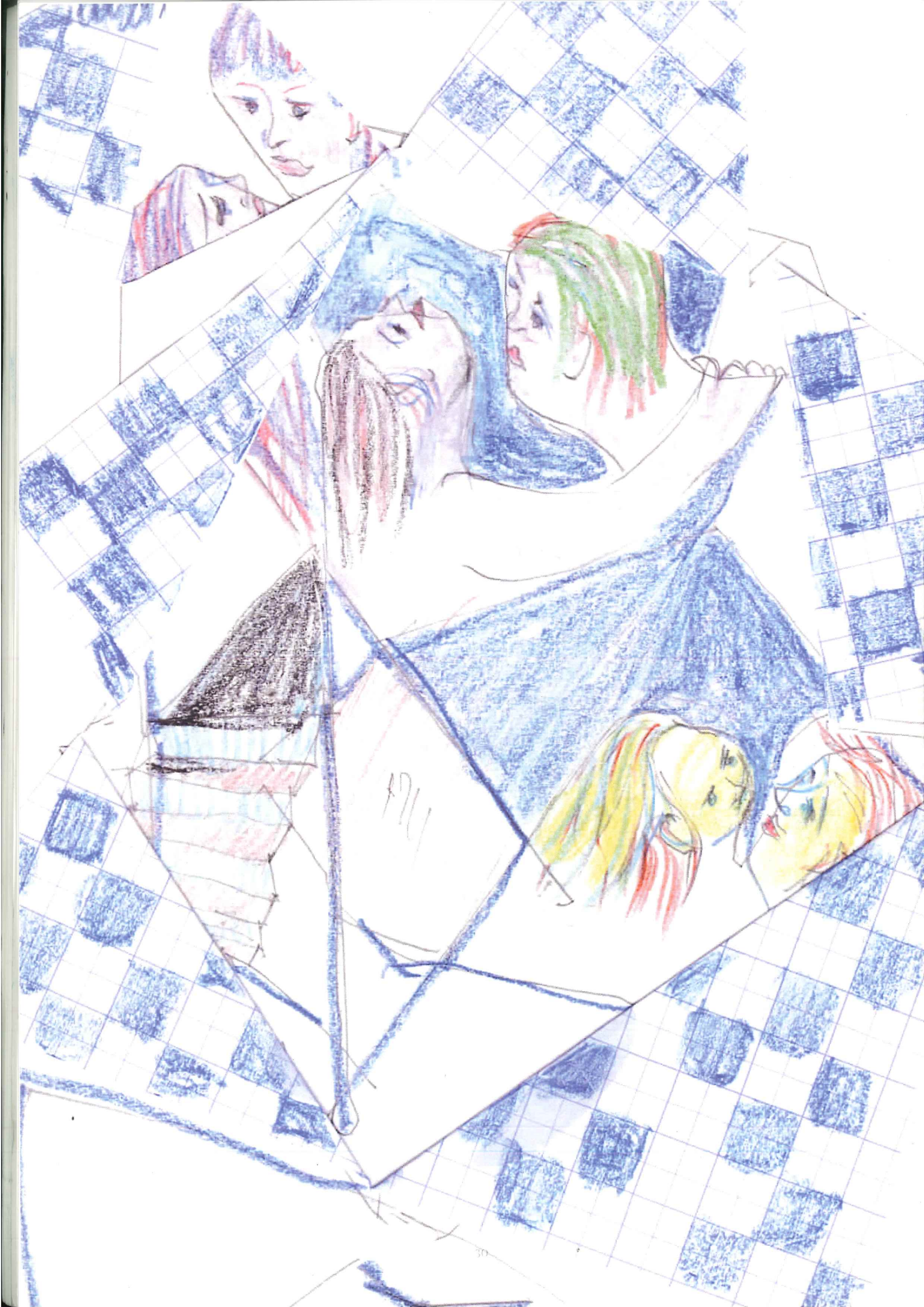
VISTI DALL'ALTO
NEC LETTO DI COLORE
A TRIANGOLI

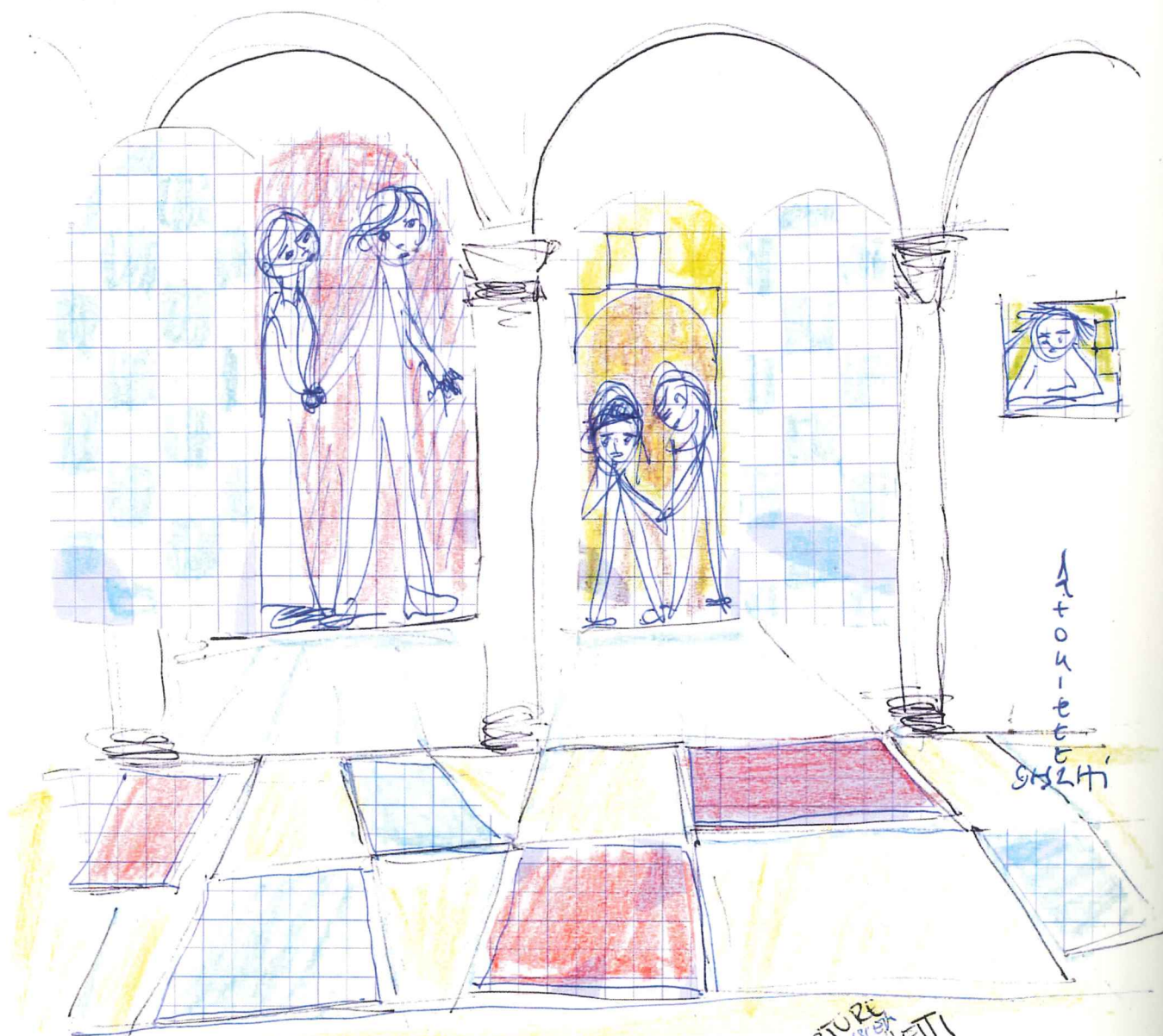
26 X 10
2014

26 XII
2019



Antonietta
2019
Foglie
scenposte



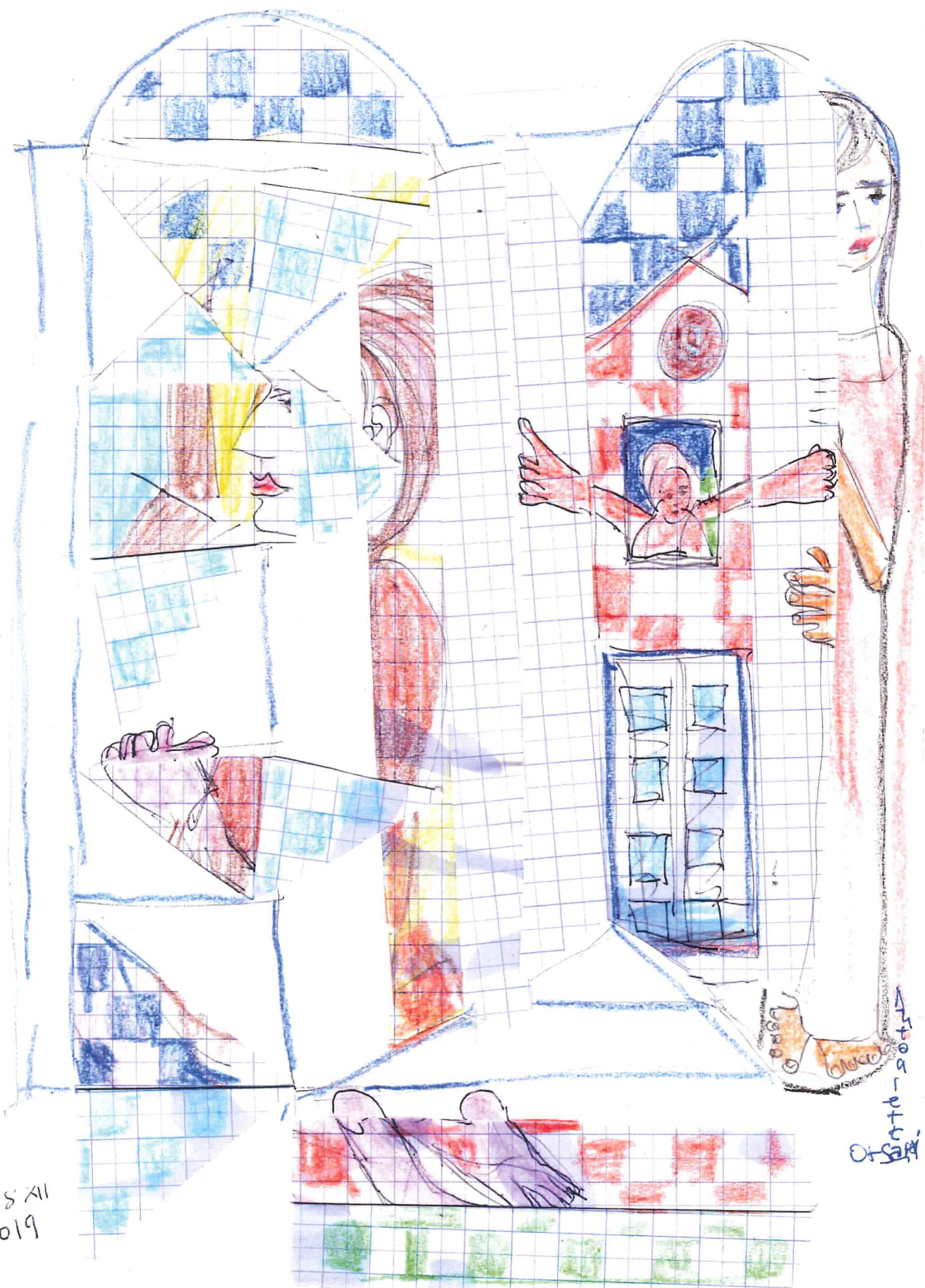


Atto
1
e
2
e
3
e
4
e
5
e
6
e
7
e
8
e
9
e
10
e
11
e
12
e
13
e
14
e
15
e
16
e
17
e
18
e
19
e
20
e
21
e
22
e
23
e
24
e
25
e
26
e
27
e
28
e
29
e
30
e
31
e
32
e
33
e
34
e
35
e
36
e
37
e
38
e
39
e
40
e
41
e
42
e
43
e
44
e
45
e
46
e
47
e
48
e
49
e
50
e
51
e
52
e
53
e
54
e
55
e
56
e
57
e
58
e
59
e
60
e
61
e
62
e
63
e
64
e
65
e
66
e
67
e
68
e
69
e
70
e
71
e
72
e
73
e
74
e
75
e
76
e
77
e
78
e
79
e
80
e
81
e
82
e
83
e
84
e
85
e
86
e
87
e
88
e
89
e
90
e
91
e
92
e
93
e
94
e
95
e
96
e
97
e
98
e
99
e
100
e

27 XII
2019

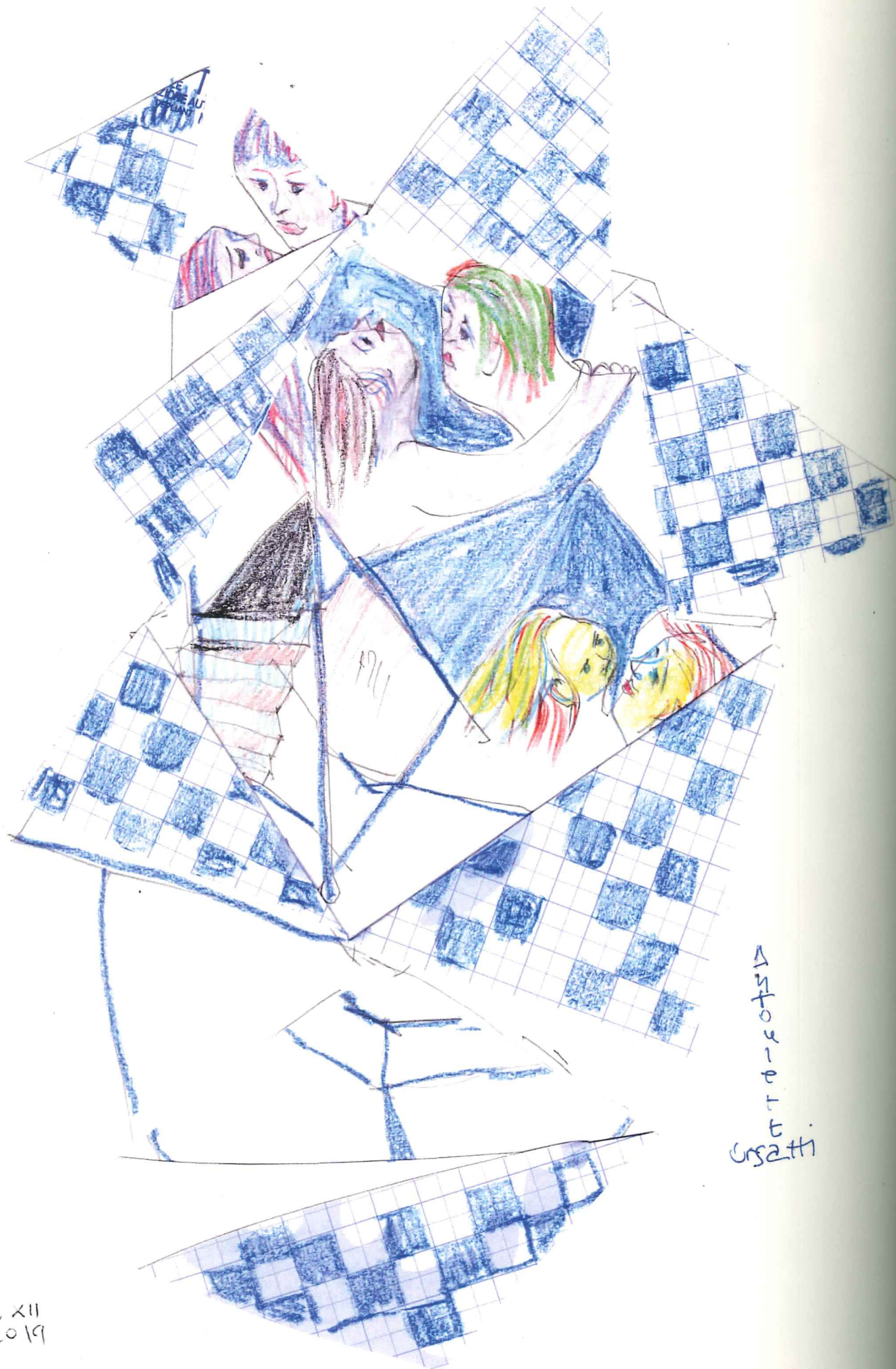
APERTURE
bei
S. GUADILETTI

28 XII
2019



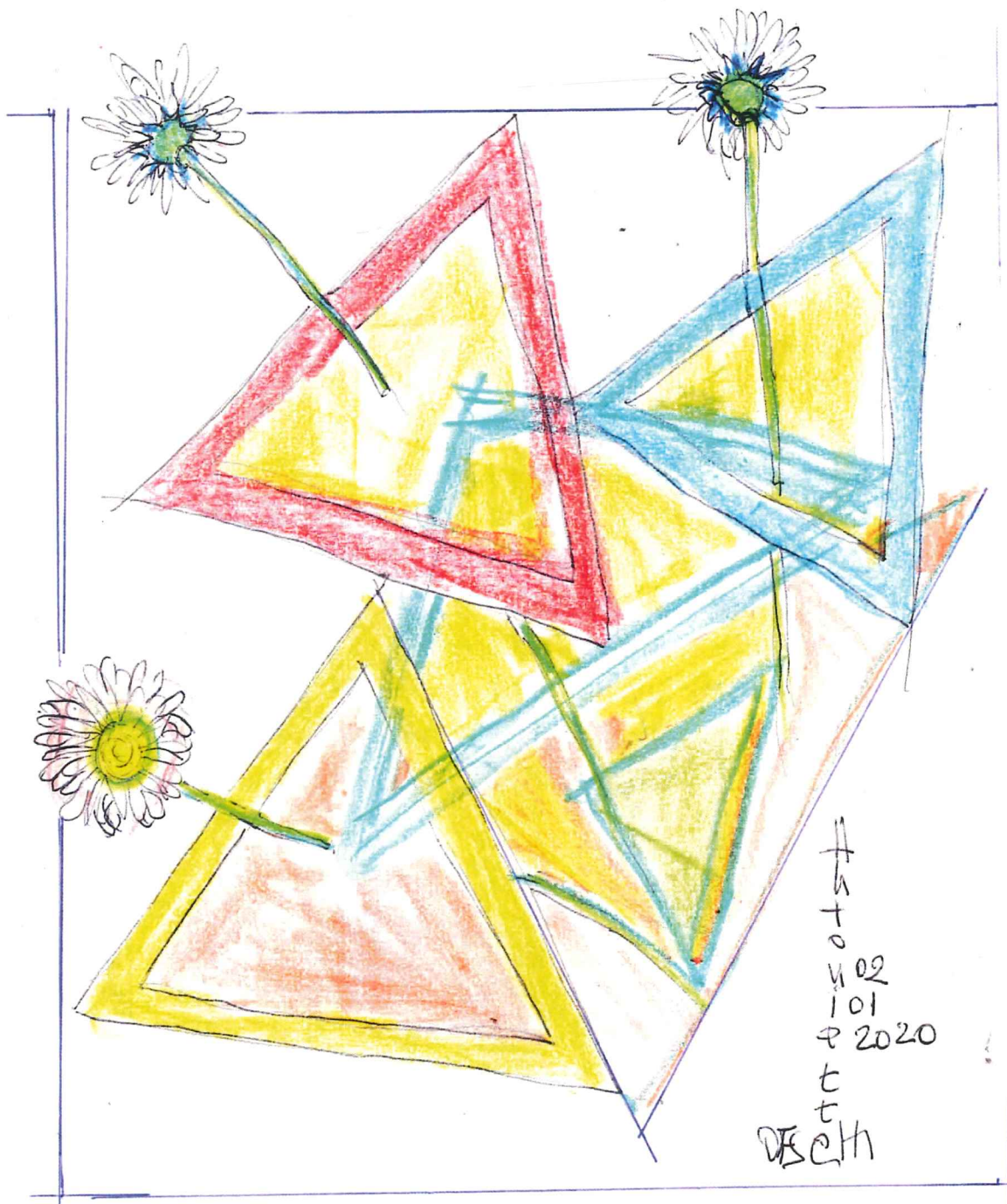
Арт-театр
О.С.М.





Annette
Ursatti

30 XII
2019



A
 h
 t
 o
 u
 02
 101
 e 2020
 t
 t
 DECH

2 GENNAIO
 2020

- FOGLIO ISOLATO -
 DIVIDE LE PARTI -



B. G. 1920

Antonie
C. G. 1920

Terza parte

Eccoci allà terza ed ultima parte che va decisamente a ritrovare il tempo in cui ero affascinata dalle tante storie che mio padre narrava. I fogli, come nei precedenti disegni, si avvalgono di altri fogli sottostanti per creare valore plastico.

Il filo conduttore è il caminetto acceso. È presente nei cinque racconti.

Il secondo episodio ha presenze anche architettoniche più ampie rispetto al primo e con qualificazioni diverse anche di immagini. Nel successivo le figure si fanno più grandi. Una sola è in vero e si ripropone in altre. È seduta tra il pavimento uno spazio angusto ed un caminetto. Le altre due sono affacciate ad ipotetiche finestre. Le altre ancora sono fantasie come presenze umane. Si va oltre. Tre grandi presenze occupano quasi tutto lo spazio. Molto vicine mentre bisbigliano i loro segreti. È una sola figura nelle altre immagini. In tutti questi movimenti sembra di ascoltare mio Padre che narra ancora l'avventura di "Zi Pampelijane".

Mai dimenticata, come le altre: "È riproposta in lingua italiana".

Era questo signore, un contadino furbo e sagace. La sua figura aveva l'aspetto di una quercia. Era alto asciutto e scuro per il molto sole che lo aveva "tinto". Non era arrogante ma sapeva trovare sempre la maniera migliore per imporre il proprio *modus vivendi*. Ogni volta, nel bisogno per un aiuto nel lavoro dei campi, chiamava qualche giovane garzone. Tutto procedeva bene fino a quando, nell'ora di cena, sedevano a tavola. Allora, non era la prima volta, dopo aver consumato un piccolo pasto Zi Pampelijane si alzava dal desco e diceva:

"Sia lodato Dio per me". Il ragazzo rispondeva:

"Sia lodato anche per me". La cena era conclusa.

In questo modo è vero che risparmiava il cibo dando poco da mangiare al ragazzo ma perdeva anche un bravo garzone. Con questo sistema allontanava ragazzi volenterosi.

Di tanto in tanto, nelle necessità, Zi Pampelijane era sempre alla ricerca di un aiuto.

Zi Pampelijane, scoraggiato, pensava che i giovani andassero via perchè non erano animati dal desiderio di lavorare.

Dopo tante ricerche per un garzone, si presenta un ennesimo lavorante.

Il giovane non si risparmia in niente¹.

Fà tutto ciò che gli viene chiesto.

Venuta la sera, a cena, seduti intorno al desco, dopo il primo piccolo pasto, il padrone si alza e ripete : "Sia lodato Dio per me". Il ragazzo affamato e, forse non educato come quelli che lo avevano preceduto, risponde: " Sia lodato Dio per te ma non per me.". E, continua imperterrito a mangiare. Sazio ed insonnolito va a riposare nel suo giaciglio.

Zi Pamplijane dormiva da tempo o fingeva di dormire. Nel cuore della notte il ragazzo si sveglia per i tanti rumori che lo scuotono, prende un bastone comincia a cacciare e picchiare un ipotetico gatto che faceva un grande trambusto (al tempo non c'era la luce elettrica e le poche candele erano spente).

Poi tutto tace. Al mattino il ragazzo è riposato e pronto per iniziare un altro lavoro. Zi Pamplijne stanco, affamato e dolorante per le percosse subite a stento riprende il suo lavoro.

A sera, si mangia allegramente senza interruzione di alcun genere.

Il nostro contadino ha imparato una buona lezione di vita dal giovane lavorante.

Intanto sento ancora la voce di mio Padre mentre continua a raccontare altre storie...

¹Un tempo era in uso dare il cibo ai lavoranti solo a cena. Fino ad una quarantina di anni scorsi.

31 XII
2019
21.2.20







CHS 271
CC20



4
to
k
i
e
+
t
05/2/21

6 GENNAIO
2020



Y
t
o
k
i
e
+
t
075 271



Epilogo

Questi racconti sono nati da un desiderio di fermare sulla carta idee raccolte dal vento. Simili al saluto di un tramonto di sole.

Come il pittore naif prende da sé stesso le ispirazioni che gli permettono di creare aspetti suggestivi della sua immaginazione, questa produzione ha seguito lo stesso impulso creativo. Si è affidato alle ispirazioni spontanee. Le conoscenze tecniche ed artistiche sono state poco considerate.

I punti di riferimento che li accomuna sono il triangolo ed il fiore. Il triangolo figura geometrica piana ha in sé la compiutezza nel suo tutto. Il fiore, ha in sé la compiutezza finale. E' l'estrema presenza della pianta.

Il testo si propone ad eventuali critiche. Un profondo saluto al sole che ci dà la vita. Guardo uno dei tanti tramonti sulla città di Roma. Il sole bacia le antiche strutture. Gli edifici assorbono il suo riflesso e lo salutano rendendo Sacro l'attimo sospeso nell'aria.

Fara Filiorum Petri, 03 marzo 2020

Antonietta Orsatti



Antonietta Renata Maria Carmen Orsatti

è nata a Casacanditella (Ch), ha insegnato Disegno e Storia dell'Arte nelle scuole superiori, dall'Istituto Magistrale fino al Liceo Scientifico "F. Masci" di Chieti L'Artista ha pubblicato nel novembre 2003 un saggio d'arte dal titolo "Il Nodo Merlettato", presentato dal Prof. Vito Moretti presso il "Caffé ai Portici" di Lanciano, riscuotendo successo di critica e di pubblico. Recensito dal Prof. Filippo Canci sul "Nuovo Amico del Popolo" 1 febbraio 2004. L'autrice ha stampato due saggi.

- Il primo: "L'avorio e le storie che racconta", nel gennaio 2008. Una copia è presso il Museo Poldo-Pezzoli di Milano ed una è stata donata al Presidente della Repubblica. Recensito dal giornale "La Cronaca d'Abruzzo" editore Di Tizio.

- Il secondo saggio: "Nessuna storia è opera della casualità", nel giugno 2009. Il testo, supportato dalla Biblioteca Provinciale De Meis, ha avuto come relatore il Prof. Sergio Mezzanotte presso la Libreria De Luca di Chieti il 15 giugno 2010.

Gli articoli pubblicati sul "Nuovo amico del popolo" sono:

• "Natale con i Magi?" 19 dicembre 2004, n. 45. • Lourdes, "Pellegrinaggio tra fede e arte" 16 ottobre 2005. • Recensione sulla prima mostra di pittura estemporanea città di Chieti dal titolo:

"Chieti città di storia e di arte" 15 settembre 2007. Ha partecipato anche come giurato sia nella prima di questa manifestazione del 2007, sia in quella del 2008.

Dal 1997 fino ad oggi ha assicurato la sua presenza nelle manifestazioni artistiche che si sono svolte nella città di Orsogna: "Biennale di scultura" e giurato nelle annuali "Estemporanee di pittura".

Articoli pubblicati nel periodico "Punto d'incontro", Editore M. Micozzi - Lanciano, dedicato alla prima "Mostra d'Arte" a Parma, lo scultore Vito Pancella "Il segno della presenza" dalla mostra antologica, tenutasi a Chieti presso il Museo "Barbella" dal 18 al 13 maggio 2006.

Recensioni inoltre nelle due mostre mercato a Padova, a Firenze "Fortezza da Basso".

- Il quarto saggio ha come titolo "La chiesa del Rosario - Uno dei cuori pulsanti della città di Guardiagrele". È stato stampato nell'ottobre del 2014.

- Il quinto saggio "La strada segnata dal legno della croce". È stato stampato a marzo del 2016.

- Il sesto saggio "Spazi Illusori e Reali, Ossia Le Affermazioni della IDEA"



